



# Ministero della Salute

0008445-26/03/2019-DGSAF-MDS-P

Trasmissione elettronica  
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio III ex DGSA – Sanità animale e gestione operativa del Centro  
nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità  
centrale di crisi

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Regioni e Province autonome  
Assessorati sanità  
Servizi veterinari

e.p.c

centro di referenza nazionale per l'apicoltura  
IZS delle Venezie  
Padova

Registro – classif: **I.1.a.e/2019/6**

## Oggetto: piano di controllo della Varroa –anno 2019

In relazione all'oggetto e tenuto conto che la varroatosi continua a rappresentare uno dei principali problemi sanitari dell'apicoltura italiana, si reputa necessario proseguire anche per il 2019 con un piano di intervento a carattere nazionale che abbia l'obiettivo di ridurre i danni provocati da questo parassita e limitarne i rischi di diffusione. Come già ribadito precedentemente i trattamenti farmacologici rappresentano uno dei principali strumenti di lotta a condizione che siano eseguiti tenendo conto dei cicli riproduttivi della *Varroa* sp. ed effettuati capillarmente sul territorio secondo determinate tempistiche. E' di primaria importanza quindi che le attività messe in atto dai singoli apicoltori, non siano tra loro slegate e scoordinate, pena il rischio dei ben noti fenomeni di reinfestazione che rendono più difficile la lotta a questo parassita.

In relazione agli aspetti sopra richiamati una efficace attività di controllo può essere raggiunta solo ricercando la massima sinergia tra tutti gli attori coinvolti nel settore siano essi apicoltori, tecnici e veterinari aziendali, personale delle loro Organizzazioni professionali, degli Enti di Ricerca in campo apistico, del SSN e delle Regioni.

Tale coordinamento deve prevedere quindi il coinvolgimento non solo delle autorità regionali, degli II.ZZ.SS e delle AA.SS.LL ma certamente anche delle Associazioni degli apicoltori che tramite le proprie professionalità veterinarie possono fornire indicazioni circa le tempistiche e le tecniche apistiche più adatte nonché evidenziare eventuali problematiche connesse all'uso di medicinali veterinari.

Proprio in relazione a questo ultimo aspetto si sottolinea l'importanza di segnalare al Ministero della Salute ogni sospetta reazione avversa connessa all'impiego di un medicinale veterinario che si manifesta sull'animale o sull'uomo o l'eventuale mancanza di efficacia utilizzando il sistema nazionale di farmacovigilanza veterinaria :

[http://www.salute.gov.it/portale/ministro/p4\\_8\\_0.jsp?label=servizionline&idMat=MDV&idAmb=FMV&idSrv=PSK&flag=P](http://www.salute.gov.it/portale/ministro/p4_8_0.jsp?label=servizionline&idMat=MDV&idAmb=FMV&idSrv=PSK&flag=P)).

Per tale motivo i piani di controllo, che ogni anno le Regioni devono redigere, devono tenere conto dell'eventuale introduzione di nuovi farmaci nonché di nuove tecniche di trattamento o controllo e devono essere capillarmente diffusi agli apicoltori per affrontare le ben note criticità connesse alla mancata o errata esecuzione dei trattamenti o la mancata contemporaneità degli stessi. Tale attività di informazione dovrà essere svolta dalle Associazioni ma anche dalle ASL con l'obiettivo di raggiungere anche coloro che risultano non associati.

Ancora, fermo restando che ciascuna regione dovrà redigere piani in funzione delle proprie realtà produttive ed ecoambientali si ritiene che tali piani debbano raggiungere almeno i seguenti obiettivi:

\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea Maroni Ponti – 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it  
Il coordinatore dell'Ufficio III: Dr. Luigi Ruocco 06.59943126 – email l.ruocco@sanita.it

1) l'esecuzione negli apiari di almeno due trattamenti antivarroa all'anno da effettuarsi il primo nel periodo primaverile estivo e il secondo nel periodo autunno-invernale. Una eventuale modifica di tale programma potrà essere ipotizzata in funzione di stagionalità particolari o sulla base di evidenze portate avanti dalle Associazioni. Nel caso il mancato rispetto del numero di trattamenti previsto sia dovuto all'utilizzo di tecniche particolari da parte di singoli apicoltori, le stesse dovranno essere proceduralizzate e verificate anche con esami clinici da parte del veterinario ufficiale.

2) l'adozione di un criterio di contemporaneità in relazione alle tempistiche e ai territori sottoposti a trattamento al fine di ridurre al minimo i fenomeni di reinfestazione (quanto meno fissando delle date limite per ciascun territorio, entro cui i 2 trattamenti siano eseguiti).

3) l'attuazione di detti piani dovrà essere accompagnata alla pianificazione ed esecuzione di controlli finalizzati a verificare la rispondenza di quanto programmato.

Tali controlli, basati sul rischio potranno essere sia di tipo clinico, finalizzati a verificare il livello di infestazione (ed in particolare la presenza di forme cliniche gravi da cui l'adozione delle misure previste dalla nota 13975 del 12/07/2013 e della nota 0022996 del 03/12/2013) oppure di tipo documentale.

In relazione a quest'ultimo aspetto si rimanda a quanto già contenuto nella nota 0015790-01/07/2016 ribadendo l'obbligo di tenuta delle registrazioni dei medicinali veterinari nella produzione primaria come previsto dal Reg 852/2004 allegato 1 parte A capo III.

Non da ultimo tali controlli dovranno prevedere anche la gestione delle non conformità, tanto di tipo clinico/ispettivo, che documentale. Al riguardo, considerata anche la complessità del quadro normativo legato all'OM 17 febbraio 1995 recante norme per la profilassi della varroasi" si consiglia che le linee di indirizzo per la gestione delle non conformità, siano indicate dalle stesse regioni, con consultazione dei veterinari AA.SS.LL referenti per il settore apistico, all'interno dei piani che si andranno a realizzare o in note a questi relative.

Codeste Regioni in indirizzo trasmetteranno a questa Direzione i propri piani al fine di poter aggiornare in futuro le linee guida finalizzate al controllo di questo parassita.

Infine, per facilitare la stesura di detti piani antivarroa su base regionale si allega il documento aggiornato redatto dal Centro di riferimento nazionale dell'apicoltura nel quale si riportano i prodotti antivarroa autorizzati nonché dettagliate istruzioni sui programmi di trattamento.

Si ringrazia per la collaborazione.

**\* IL DIRETTORE GENERALE**  
**(Dott. Silvio Borrello)**  
F.to Silvio Borrello

\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

*Referente del procedimento:* Dr. Andrea Maroni Ponti- 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it  
*Il coordinatore dell'Ufficio III:* Dr. Luigi Ruocco 06.59943126 – email l.ruocco@sanita.it